

For sustainable, healthy and affordable buildings - the “2050 ready building” pact

Bruxelles, 28 Maggio 2024

REHVA è un'organizzazione che raccoglie e rappresenta con una sola voce oltre 120.000 ingegneri progettisti HVAC e tecnici dei servizi edili in 24 Paesi europei. La missione di REHVA è contribuire costantemente allo sviluppo di un ambiente costruito economico, sostenibile, sicuro e salubre.

Poiché REHVA sostiene lo sviluppo della qualità dell'ambiente interno (IEQ) e delle politiche europee relative alle prestazioni energetiche degli edifici (EPBD, RED, EED, ESPR ecc.) e la loro attuazione a livello nazionale, le associazioni affiliate a REHVA desiderano incoraggiare le forze politiche europee ad approvare i principi tecnici proposti dagli esperti di REHVA per raggiungere gli obiettivi europei del 2050 nel settore edilizio.

Questo è l'obiettivo dell'accordo "2050 ready building".

Di seguito vengono riassunti alcuni argomenti cruciali che permettono al settore edilizio di svolgere un ruolo nel raggiungimento degli obiettivi UE per il 2050.

✓ Principi del patto “2050 ready buildings”

Gli edifici devono fornire protezione da un lato, garantendo un ambiente interno salubre, confortevole e sicuro. D'altro canto, il settore edilizio deve svolgere un ruolo chiave nel raggiungimento della decarbonizzazione dell'UE entro il 2050. Per questo motivo, REHVA sostiene il patto "2050 ready building", basato sui seguenti principi fondamentali, sia per le nuove costruzioni sia per gli edifici sottoposti a ristrutturazione:

- Efficienza energetica al primo posto;
- Uso prioritario di fonti energetiche rinnovabili;
- Sistemi di riscaldamento e raffreddamento decarbonizzati (compresi i materiali da costruzione a basso contenuto di carbonio);
- Raggiungimento di un'elevata qualità ambientale interna (IEQ) e dell'aria interna (IAQ);
- Digitalizzazione degli edifici (smart buildings);
- Soluzioni tecniche efficienti dal punto di vista dei costi e ottimizzate dal punto di vista ambientale.

Questi principi dovrebbero essere applicati in modo olistico agli edifici, contribuendo al benessere degli occupanti e salvaguardando il loro comfort, riducendo al contempo in modo significativo l'impatto ambientale secondo un approccio basato sul ciclo di vita (LCA). Gli edifici non sono più solo consumatori di energia, ma anche produttori attivi di energia. Dotati di tecnologie intelligenti e di sistemi di accumulo di energia termica ed elettrica, questi edifici forniranno flessibilità alle reti di distribuzione energetica, contribuendo alla transizione e alla decarbonizzazione del settore energetico.

REHVA sostiene e lavora per definire un “linguaggio comune” europeo, basato su indicatori comuni, per le prestazioni energetiche e sanitarie dell'ambiente interno degli edifici. A causa della multidisciplinarietà e della crescente complessità del settore edilizio, è necessario trovare una comprensione reciproca e fornire una formazione intensiva a tutti i gruppi target e alle parti interessate.

✓ **Decarbonizzazione del settore edilizio entro il 2050**

Il settore edilizio è responsabile del 37% delle emissioni di anidride carbonica dell'UE. Raggiungere la decarbonizzazione entro il 2050 è un obiettivo ambizioso. La decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento e raffreddamento è di fondamentale importanza a tal fine.

La neutralità delle emissioni di CO₂ comprende tutte le fasi del ciclo di vita di un edificio (produzione di elementi edilizi, loro trasporto, costruzione dell'edificio, utilizzo, sostituzione, demolizione, gestione dei materiali di scarto, riutilizzo, riciclaggio e smaltimento finale) e tutte le emissioni di gas serra sul sito dell'edificio, nelle vicinanze e a distanza.

Le direttive e i regolamenti europei, e il loro recepimento a livello nazionale e regionale, dovrebbero essere "basati sulle prestazioni". Dovrebbero essere neutrali dal punto di vista tecnologico, consentendo l'ottimizzazione delle soluzioni tecniche da parte dei professionisti dell'edilizia e creando condizioni di parità per le attrezzature tecniche e i vettori energetici.

✓ **Edifici salubri - ambiente interno e qualità dell'aria interna migliori (IEQ/IAQ)**

La necessità di un'adeguata qualità dell'aria non si ferma alla porta di casa, ma comprende anche l'aria che respiriamo negli ambienti interni, dove trascorriamo fino al 90% della nostra vita quotidiana. L'aria all'interno degli edifici è spesso peggiore di quella esterna [1]. Secondo l'OMS [2], ogni anno in Europa 150.000 morti premature sono causate dalla cattiva qualità dell'aria negli ambienti interni, generando costi aggiuntivi per oltre 260 miliardi di euro. Questo problema deve essere affrontato con urgenza, raccogliendo la sfida sanitaria che genera e consentendo di realizzare importanti risparmi e di ottimizzare la spesa pubblica.

Le politiche dell'UE dovrebbero salvaguardare il miglioramento della salubrità degli edifici, associato a una migliore IEQ/IAQ, attraverso evoluzioni normative che garantiscano un recepimento il più possibile ambizioso della Direttiva EPBD, in particolare per quanto riguarda la ventilazione. Migliorare il monitoraggio, la visualizzazione e la regolazione della qualità dell'aria interna negli edifici residenziali ed estendere l'ispezione dei sistemi di ventilazione a tutti gli edifici dovrebbero far parte di queste politiche.

I requisiti per gli edifici che garantiscono la qualità dell'aria interna dovrebbero essere incorporati nella tassonomia e nella legislazione sugli appalti pubblici verdi. I requisiti di ecodesign dovrebbero essere aggiornati per garantire l'immissione sul mercato di prodotti di ventilazione efficienti dal punto di vista energetico.

[1] <https://sustainenvironres.biomedcentral.com/articles/10.1186/s42834-020-0047-y>

[2] https://unece.org/DAM/Photos_Info_Unit/Economic-cost-health-impact-air-pollution-en_1_.pdf

Per ottenere informazioni e feedback migliori, l'osservatorio del patrimonio edilizio dovrebbe integrare anche dati sulla qualità dell'aria interna e sulla ventilazione.

✓ **Case a prezzi accessibili e incentivi**

La ristrutturazione, il funzionamento e la manutenzione degli edifici a prezzi accessibili, nonché la comprensione e l'accordo sulle soluzioni proposte, svolgono un ruolo cruciale nell'accettazione sociale della transizione energetica. Non esiste una soluzione “unica” per gli edifici nuovi ed esistenti. Informare sui benefici della riqualificazione, in termini di benessere e ritorno economico, dovrebbe essere la chiave per motivare i proprietari e/o gli investitori privati. I professionisti dell'edilizia devono proporre e spiegare la soluzione migliore ai proprietari e agli occupanti degli edifici.

La povertà energetica deve essere affrontata con incentivi/misure finanziarie mirate che consentano alle famiglie a basso reddito di riqualificare le proprie abitazioni. Questo non solo riduce il consumo energetico e i costi, ma migliora anche le condizioni generali di vita, la salute e il benessere dei residenti, promuovendo l'accettazione sociale e il sostegno a pratiche di vita sostenibili.

Dovrebbero essere attuate le seguenti azioni:

- I proprietari di immobili dovrebbero ricevere assistenza tecnica finanziata, anche attraverso sportelli unici “one-stop shops” (come audit energetici o passaporti di ristrutturazione) per facilitare un processo decisionale informato;
- L'accesso al capitale dovrebbe essere facilitato attraverso misure quali i mutui verdi, come richiesto dall'articolo 17 della Direttiva EPBD;
- Gli incentivi finanziari dovrebbero essere basati sulle prestazioni, senza favorire o escludere alcuna soluzione tecnica se i requisiti di prestazione sono soddisfatti.

Accoppiare le iniziative di edilizia residenziale a prezzi accessibili con gli incentivi è una strategia cruciale per promuovere sia l'equità sociale sia la responsabilità ambientale, preservando al contempo i fondi pubblici che, data la loro scarsità, dovrebbero essere ottimizzati e gestiti con attenzione per combattere efficacemente la povertà energetica e sostenere la transizione energetica.

✓ **Il ruolo dei professionisti HVAC nella transizione energetica - competenze acquisite e dimensione europea**

Il ruolo dei professionisti HVAC nella transizione energetica è fondamentale. Le nuove sfide richiedono lo sviluppo di nuove competenze tecniche e la comprensione delle politiche energetiche globali dell'UE. Lo sviluppo professionale continuo è essenziale, in quanto tiene aggiornati i professionisti sugli ultimi progressi tecnologici e sui cambiamenti normativi. Tra i numerosi riferimenti alla formazione delle competenze, all'aggiornamento e alla riconversione professionale, l'articolo 17 della Direttiva EPBD prevede che gli Stati membri promuovano l'istruzione e la formazione per garantire una forza lavoro sufficiente e competente, rivolgendosi in particolare alle PMI e alle microimprese.

Le collaborazioni di ricerca tra il mondo accademico e l'industria HVAC dovrebbero essere incentivate attraverso poli di innovazione, centri di ricerca e progetti di collaborazione per definire nuovi programmi educativi che affrontino le sfide principali, guidino l'innovazione e attraggano nuovi studenti.

Gli standard per i sistemi HVAC svolgono un ruolo fondamentale nel facilitare la mobilità e il riconoscimento delle qualifiche negli Stati membri. Gli standard assicurano che i professionisti del settore HVAC in tutta l'UE abbiano una base di conoscenze e competenze omogenee. Aderendo a standard comuni dell'UE, i professionisti del settore HVAC possono contribuire efficacemente alla transizione energetica, ottimizzando i sistemi in termini di prestazioni e sostenibilità.

Metodologie condivise, basate su standard comuni dell'UE, per valutare l'edificio promuovono la trasparenza, il processo decisionale informato e la coerenza nell'attuazione della transizione energetica. La condivisione delle conoscenze e lo sviluppo di metodologie e strumenti condivisi possono conciliare le differenze tra gli Stati membri dovute a fattori economici, tecnologici e sociali, nel rispetto della diversità culturale e dell'equità sociale.

Sebbene vengano utilizzati metodi comuni, i livelli dei requisiti nazionali devono riflettere le esigenze climatiche e normative specifiche di ciascun Paese. Questo approccio armonizzato sostiene uno sforzo unitario in tutta Europa, portando avanti la transizione energetica e promuovendo al contempo una forza lavoro qualificata e motivata dedicata alla gestione dell'ambiente.

Il Candidato Capolista approva questo messaggio.

Firma (Candidato Capolista)

